

# COMITATO CIVICO VIA PIENZA CO.CI.PI.

Spett/le AMA

amaroma@pec.amaroma.it

e. per conoscenza,

Al Sindaco di Roma

protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Al Presidente del III Municipio

protocollo.municipioroma03@pec.comune.roma.it

Oggetto: Comitato Civico via Pienza. Richiesta di riduzione TARI per residenti in via Pienza per ridotto servizio raccolta rifiuti a causa di voragine e di ridotta viabilità in anello stradale di zona

A far data dal giorno 7.11.2023, via Pienza, a seguito della apertura di una voragine e dei connessi primi interventi, è stata interdetta al traffico regolare, con le ben note conseguenze per le 220 famiglie ivi residenti in termini di disagi, rischi e danni.

Sempre decorrere da tale data anche i mezzi dell'AMA non sono più transitati in tale area stradale per motivi di sicurezza e per la obiettiva difficoltà nel percorrere una carreggiata fortemente ristretta dall'introdotta doppio senso di marcia, oltre che a causa delle automobili parcheggiate. Sempre da tale data sono stati completamente rimossi tutti cassonetti dei rifiuti esistenti nell'anello viario in parola, con la conseguenza che da circa 17 mesi i cittadini ivi residenti devono portare e conferire i sacchetti dei rifiuti domestici nei cassonetti più vicini, quelli di Largo Gambassi, in prossimità di una edicola chiusa da tempo. Sul punto è il caso di sottolineare come ai sei cassonetti citati, deputati a raccogliere ad accogliere i rifiuti di 220 famiglie, non si può accedere con le automobili, a meno che non si intenda percorrere via Vaglia, arrivare alla prima rotatoria utile, sita in Largo Civitella Paganica, percorrere a ritroso ancora via Vaglia e fermarsi in prossimità dei cassonetti, ove la sosta è a dir poco difficoltosa. Questo costituisce un primo accenno al consistente disagio per le 220 famiglie residenti in via Pienza, alcune delle quali costrette a portare i rifiuti a mano per diverse centinaia di metri. Tanto premesso, è di tutta evidenza come dal novembre 2023 il servizio di raccolta rifiuti di cui trattasi risulti significativamente ridotto a tutto danno dei cittadini che da quella data hanno però continuato a pagare la medesima misura di TARI che, giova ricordarlo, si connota come una tassa ed in quanto tale, differenza di una imposta, è proporzionalmente rapportata anche alla misura ed alla modalità del servizio erogato in concreto. A questo va aggiunto il mancato sfalcio delle piante spontanee cresciute sui marciapiedi di via Pienza, che per oltre un anno hanno impedito o reso difficoltoso il parcheggio in talune zone della strada e perfino il passaggio dei pedoni. Sotto il profilo giuridico, solo accennato in questa sede, è palese come il sinallagma, ossia il bilanciamento contrattuale tra prestazione e controprestazione, nel caso di specie tra servizio

pubblico erogato e prestazione monetaria dei cittadini utenti, sia stato stravolto in modo tangibile a danno di questi ultimi, che in zona pagano una media di 400 euro annui per la tassa per la raccolta dei rifiuti.

Al riguardo è inoltre utile ricordare come la giurisprudenza della Suprema Corte, con particolare riguardo all'Ordinanza 5940 del 2022, abbia individuato le "riduzioni cosiddette tecniche, chiamate a regolare situazioni in cui si realizza una contrazione del servizio, e quindi dei costi per il suo espletamento, per motivi oggettivi e a favore di una pluralità indistinta e generalizzata di utenti", specificando pure che esse "andando ad incidere sul presupposto impositivo, spettino ope legis" e non sia quindi necessario da parte degli utenti "dimostrare di aver subito un effettivo danno"; unico "onere" pertanto, in capo ai cittadini, risulta essere quello di dimostrare il fatto e il diritto, per la riduzione della tassa. Nel ricordare che il riposizionamento dei cassonetti nelle vicinanze della propria abitazione, ha determinato, da parte della Comm. Tributaria Prov.le sez. XLI di Roma, una riduzione del 50% della TARI dovuta dai contribuenti penalizzati, è pacifico che "se il Comune non riesce a garantire il corretto e regolare servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ai fini del pagamento della tassa, è sempre responsabile, al di là delle cause che hanno determinato il disservizio o la non regolare gestione della raccolta".

Alla luce delle considerazioni suesposte, si chiede a codesta Azienda se esista una concreta disponibilità ad una riduzione forfettaria della Tari per gli utenti residenti in via Pienza, che decorra dalla data della presente istanza fino al definitivo ripristino della viabilità originaria in detta via e del primigenio servizio di raccolta rifiuti da parte dell'AMA.

Si chiede, in buona sostanza, una riduzione forfettaria della TARI che tenga conto dei disagi, dei rischi e dei danni emergenti in relazione alla situazione descritta, oltre a quelli patiti nel lungo periodo pregresso (ad oggi 17 mesi), in cui, alla significativa riduzione del servizio di raccolta rifiuti erogato ed al crescente disagio dei cittadini, non ha fatto riscontro un ridimensionamento della tassa di cui trattasi.

Ovviamente, qualunque sia la valutazione da parte di codesta Azienda, sia in caso di favorevole accoglimento di quanto richiesto, sia in ipotesi di individuali impugnative attivate nei modi e nei termini di legge, gli ulteriori passaggi dovranno essere comunque ricondotti ad un rapporto diretto tra AMA e singolo cittadino utente, qui rappresentato nella sola ottica di una eventuale class action.

In attesa di cortese riscontro,

Il Presidente CO.CI.PI.

Dott. Cav. Alberto Bordi  
Viceprefetto a.r.  
Giornalista O.d.G. Roma  
Direttore editoriale [www.comirap.it](http://www.comirap.it)  
Docente diritto SSAI

Roma, 7.4. 2025